

# Coltivare la memoria, grazie agli studenti

## Lavori in corso per il "Comitato del '43"

### Un museo in stazione e la ricostruzione del numero di vittime, tra le proposte

NICOLA SARACINO

Portare avanti, insieme, le attività in ricordo dei bombardamenti del '43 puntando tutto sulle scuole e i giovani. Avanti tutta per il Comitato del '43 costituito dal Comune di Foggia, che ieri ha riunito alcune associazioni che ne fanno parte per mettere a punto le linee programmatiche e le iniziative da svolgere da qui in avanti. Sul tavolo parecchi temi, dalla necessità del coinvolgimento delle nuove generazioni all'implementazione della Banca della Memoria, passando per la definizione di una ricerca utile ad accertare il numero delle vittime, senza tralasciare l'arte, il teatro, che ben sa rappresentare momenti storici importanti per una comunità. L'incontro di ieri al Museo Civico, coordinato da Peppino D'Urso e Gloria Fazia e al quale hanno preso parte alcuni degli "attori" che si stanno spendendo per il 70° anniversario del '43 a Foggia, sa di voglia di fare, mettendo da parte polemiche e problemi. A partire, come si diceva, dai giovani, autentici destinatari del messaggio che si vuol diffondere. "Vogliamo creare un percorso di conoscenza storica attraverso la Banca della Memoria, partendo dalla creazione di un portale che si avvarrà anche del contributo dei ragazzi delle scuole", ha affermato Vittorio Curci per l'Auser (pre-

**Proprio il tema del numero delle vittime è quello che storicamente divide i cittadini**

sente anche Raffaele de Seneen), associazione capofila del progetto "Le Radici e le Ali" che punta molto sulle scuole. Non a caso a breve partiziano in alcuni istituti superiori di Foggia (non è ancora ufficiale ma si parla di sei scuole: i due licei scientifici "A. Volta" e "G. Marconi", il liceo "Lanza-Peruggini", l'Istituto di istruzione superiore "Einaudi-Gréco", l'I.T.T. "Altamura - Da Vinci" e il liceo classico "G. Poerio"). "Sesiamo un coordinamento, dobbiamo coordinarci nelle iniziative che faremo - ha precisato Curci - ben vengano altre iniziative, ma purché ci sia coordinamento".

Tra queste, c'è l'intenzione di portare avanti un ciclo di proiezioni sulla guerra e una mostra fotografica, sfruttando il patrimonio della Biblioteca provinciale di Foggia e dell'Archivio di Stato. "Potremmo integrare il materiale a nostra disposizione con quello in possesso dell'Aeronautica Militare e della Fondazione Banca del Monte - ha affermato il direttore de "La Magna Capitana", Franco Mercurio - è importante valorizzare il ruolo strategico che Foggia ha avuto durante la guerra, facendo una ricostruzione nel dettaglio". Mercurio ha poi lanciato l'idea di organizzare un elenco nominale di tutte le vittime che ci furono nel capoluogo dannato durante il '43. "È importante verificare i fatti accaduti, è doveroso farlo per omaggiare

COMITATO DEL '43  
Alcuni momenti dell'incontro



quello persone che hanno perso la vita durante i combattimenti".

Proprio il tema del numero delle vittime è quello che storicamente divide cittadini e appassionati di storia foggiana. C'è chi parla di oltre 20mila morti, chi tende invece a diminuire il numero. In

mezzo, c'è la necessità di accertare una questione che dopo 70 anni non si è ancora risolta. "È un tema affascinante quello della ricostruzione delle vittime precise, ma ho la sensazione che qui a Foggia questo non lo si voglia fare - ha sottolineato Tonio Sereno, direttore

dell'associazione culturale ScenAperta - A Trieste, ad esempio, si è fatta un'opera del genere e si è scoperto che il numero dei morti accertati non corrispondeva a quello che veniva detto. Io credo che nessun foggiano si offenderebbe se scoprisse che le vittime sono di meno di quelle che si pensa. Molta gente, dopo la guerra, scappò, mentre si pensa che sia morta. Bisognerebbe avviare una ricerca seria". In attesa di dati più sicuri, ScenAperta il suo contributo al ricordo lo sta già dando. L'associazione sta infatti meritando in scena vari spettacoli che hanno come scopo quello di onorare la memoria storica. Tra questi "Coriandoli", uno spettacolo scritto e interpretato da Luigi Sciavone, con la regia di Tonio Sereno. Protagonista: un anziano popolano che racconta la tragedia estate del 1943, l'anno dei massacri e devastanti bombardamenti su molte città, tra cui quella del espulso d'Arno. Le navi, la distruzione, la fame, lo sciacallaggio, lo sfollamento. I sogni e la voglia di tornare a vivere dei foggiani viene messo in scena in modo originale e piacevole per lo spettatore.

In mezzo a tante proposte, anche una idea concreta: quella di poter disporre di un locale nella zona della stazione da destinare al Museo della Memoria. "Vogliamo valorizzare idee e proposte - ha detto il consigliere delegato della Cultura al Comune di Foggia, Giuseppe D'Urso, che ha anche annunciato il 7 e 8 ottobre la presenza a Foggia, in tre scuole (Volta, Marconi e Poerio) di Gastone

**C'è chi parla di oltre 20mila morti, chi tende invece a diminuire il numero**

FOCUS

### Tra i progetti, una nuova mostra di cimeli. Grazie a Palermo

Tra le proposte in cantiere per il prosieguo degli avvenimenti legati al ricordo c'è anche quello di riproporre, con particolare attenzione alle scuole, la mostra di cimeli del Comitato per il monumento a ricordo delle vittime del '43 a Foggia. "Molte persone ci hanno chiesto di proporla e noi siamo a disposizione", ha detto Renato Imbriani durante l'incontro di ieri al Museo Civico.

Una mano considerevole verrebbe da Tommaso Palermo, docente e ricercatore storico, che ha contribuito con il proprio materiale e la sua conoscenza alle attività svolte finora. "Coltivo da tempo la passione per la ricerca e il collezionismo storico - dice a L'Attacco Palermo, che è anche segretario del comitato - nell'ambito del comitato ho potuto mettere a disposizione i miei materiali e le mie conoscenze per

organizzare la recente mostra di cimeli che si è tenuta nella "sala Proprietà" del piano della Villa, nel mese di luglio". Nello stesso periodo è uscito il suo volume sul bombardamenti e la ricostruzione di Foggia. "C'è al mio apporto, alla mostra hanno contribuito vari membri del comitato: chi con giornali dell'epoca, chi con documenti originali e vari oggetti. Non escludiamo, per il futuro, la possibilità di una nuova esposizione di cimeli - afferma Palermo - Auspichiamo sempre la possibilità di un'esposizione permanente degli stessi. La ricerca storica continuando, nel canale Youtube del comitato siamo ad oltre 40 video del "museo virtuale" in cui vengono proposti brevi video su cimeli d'epoca e spezzoni di filmati originali". La raccolta fondi, intanto, procede.

Mazzanti, lo scrittore che ha dedicato proprio ai bombardamenti su Foggia un suo libro - si può sempre migliorare in quello che si fa, si possono anche commentare errori, ma credo che se non si prova nemmeno a fare, si sbaglia dritto". D'Urso ha messo da parte le polemiche scaturite dalla scelta del Comitato per il monumento delle vittime del '43 di appoggiare l'idea progettuale del professor Le Vaglio. "Abbiamo pensato di interpellare la massima istituzione artistica della città, l'Accademia delle Belle Arti, la quale ci ha proposto Le Vaglio e a noi è piaciuto, ma senza imporre niente a nessuno", ha chiarito Renato Imbriani che fa parte del Comitato. Polemica chiusa, insomma. Si va avanti.